



PARROCCHIA DI S. MARIA A SETTIGNANO

www.parrocchiadisettignano.it

IN CAMMINO

Aprile 2026

LA NOSTRA ASSEMBLEA VICARIALE

Domenica 15 marzo si è tenuta presso la chiesa della Sacra Famiglia l'assemblea pastorale vicariale che ha visto la partecipazione di ben 130 persone, operatori pastorali, in rappresentanza delle 17 parrocchie del nostro Vicariato.

L'incontro, guidato dal vicario foraneo don Pierfrancesco si è suddiviso in tre fasi: la prima ascoltando i risultati della mappatura avvenuta nel mese di gennaio dalla quale sono emersi dati numerici importanti come ad esempio il sapere che nel vicariato ci sono circa duemila persone impegnate nei vari incarichi parrocchiali (c'è da dire che la metà di queste persone hanno più impegni e ruoli nelle parrocchie). Fra i dati più negativi c'è quello che riguarda l'età molto alta delle persone coinvolte nella vita parrocchiale, si nota soprattutto l'assenza delle giovani generazioni. C'è nella maggioranza dei casi il desiderio di collaborare pastoralmente fra le parrocchie per aiutarsi e camminare insieme. Dato che il titolo di questo anno pastorale è "insieme corresponsabili", è necessario crescere come cristiani maturi.

Della maturità cristiana ne hanno parlato padre Giannicola, dal punto di vista del sacerdote e il prof. Saccenti dal punto di vista del laico. Ne è emerso che essere un cristiano maturo oggi significa impegnarsi affinché non vi

sia scollegamento tra la fede professata e la vita vissuta. La maturità si manifesta nella disponibilità e nella prontezza verso l'altro: un cristiano consapevole non vive per settori, ma fa della propria fede il punto centrale di ogni azione quotidiana.

È innegabile un'assenza marcata delle nuove generazioni nella vita parrocchiale. Tuttavia, dobbiamo interrogarci sulle nostre responsabilità: a) la crisi dell'esempio: se noi adulti non siamo cristiani coerenti, non possiamo essere modelli credibili. I giovani si allontanano perché non vedono nella comunità una verità vissuta con totalità. b) La fede nelle prove: la vera maturità emerge nel "buio". È facile avere fede quando tutto brilla, ma è nell'oscurità che



Dio è presente e la fede diventa autentica. Chi non testimonia questa costanza nelle difficoltà non offre ai giovani un motivo valido per restare. Il nostro compito non è raccogliere a tutti i costi, ma seminare. Dobbiamo gettare il seme del Vangelo, lasciando che il tempo e la grazia facciano il loro corso.

c) La fede come scelta: bisogna trasmettere l'idea che la fede non è un'abitudine, ma una scelta di vita consapevole. Le prove che Dio concede non sono ostacoli, ma occasioni per fortificare questa scelta e testimoniare che seguire Cristo è un bene per l'uomo. Molti percepiscono la celebrazione eucaristica come noiosa. Questo accade perché viene vissuta come un rito esterno e non come un'esperienza vitale.

d) Superare l'individualismo: La noia nasce dalla chiusura in se stessi. Per riscoprire il valore della Messa, dobbiamo uscire dalla dimensione individuale per entrare in quella comunitaria. e) Condivisione: solo passando dall'isolamento alla realtà della comunità la fede diventa tangibile e la celebrazione diventa un incontro reale con Dio e con i fratelli.

La seconda fase dell'assemblea, una volta divisa in gruppi ha riguardato discussioni e scambi di idee rispondendo a domande preparate ad hoc. Infine, la terza fase, in modo molto fugace sono stati comunicati gli esiti delle discussioni nei gruppi. Da parte dei partecipanti è stata sottolineata la positività di questo evento e la gioia che quando e quanto si condivide è sempre una esperienza che arricchisce di speranza il cammino della fede.

LA PASQUA CENTRO DELLA NOSTRA FEDE



La Domenica di Pasqua è il giorno della gioia cristiana, il cuore della nostra fede. La Pasqua come evento storico, essendosi verificato migliaia di anni fa, è in sé concluso e irripetibile, mentre il mistero che questa solennità porta con sé, ovvero la salvezza, si rinnova ogni volta che la celebriamo.

È un giorno nuovo, in cui Dio conferma l'alleanza con l'uomo attraverso Gesù. Luce, Parola, acqua, convito, sono le parole chiave della Veglia pasquale, o "Veglia di tutte le veglie", che si celebra la sera del Sabato Santo; essa rompe il silenzio ed è già un rito che appartiene al momento della Resurrezione.

Vegliare è un atteggiamento permanente nella Chiesa, ma in questa notte c'è di più: ci sono i simboli che si alternano nelle liturgie della luce, della Parola, del Battesimo e dell'Eucaristia. Si comincia al buio con l'accensione del cero pasquale, che resterà acceso fino alla Pentecoste, e si porta in processione la luce, simbolo del Cristo Risorto che illumina il destino dell'uomo, quindi si prosegue con sette letture dall'Antico Testamento che spaziano dalla Creazione del mondo alle profezie. In pratica è

un compendio della storia della salvezza di cui si sta celebrando il culmine, perché con la Resurrezione Cristo tutto riassume in sé e ricapitola, perciò anche la storia precedente deve essere riletta, appunto, nella nuova luce.

Si sciolgono, dunque, le campane, e si intona il canto del Gloria. A questo punto il popolo di Dio deve passare attraverso l'acqua che tutto purifica: ecco la liturgia battesimale. Se non c'è nessuno che deve essere battezzato, si rinnovano comunque le promesse battesimali e si viene aspersi con l'acqua benedetta. I credenti, purificati, possono perciò essere ammessi al convito pasquale, a partecipare al banchetto con il corpo e il sangue di Cristo.

LA BENEDIZIONE DELLE UOVA PASQUALI

A prima vista è solo un gesto: un cesto di uova, una tovaglia pulita, un segno della croce, una preghiera. Eppure, nella benedizione delle uova a Pasqua si nasconde un intero mondo: un intreccio di simboli, fede e storia.

L'uovo, in sé, è già un miracolo. Nella sua forma perfetta, senza vero inizio né fine, racchiude la promessa di una vita nuova. È simbolo di rinascita, di primavera, di speranza. Lo era per gli antichi Romani, che ne seppellivano uno dipinto di rosso nei campi per propiziarsi un buon raccolto. Lo è tuttora per gli ebrei, che durante la Pesach ricordano l'esodo dall'Egitto, con l'uovo come emblema di un ciclo continuo di morte e vita. E lo è per i cristiani, che nella Pasqua celebrano il trionfo del Risorto sulla morte.

L'uovo, in fondo, ricorda anche il sepolcro di Gerusalemme: chiuso, in apparenza sterile, eppure destinato ad aprirsi alla vita. Da lì, da quel grembo di pietra, Cristo è uscito vivo. Così l'uovo diventa segno di un altro tipo di miracolo: la vita che nasce dove sembrava impossibile. Per questo è simbolo di speranza.

La benedizione delle uova nel giorno di Pasqua è espressione della pietà popolare, diffusa sia in Oriente che in Occidente. Un gesto semplice, umile, ma carico di senso, che prolunga nella vita quotidiana il messaggio della Risurrezione: Cristo ha vinto la morte, e la sua luce ridesta l'uomo e il mondo.

Non dobbiamo però pensare alle uova da benedire senza cogliere il senso e il dono che proviene dalla Pasqua, l'uovo rappresenta la tradizione, la Pasqua rappresenta il cuore della nostra fede, c'è il mistero della vita che rinasce, del sepolcro che si apre e della speranza che non muore.



DIARIO APRILE 2026

1	MER	(M) ore 8,30 S.Messa
2	GIO	(P) GIOVEDÌ SANTO Celebrazione Solenne in Coena Domini ore 18.00 (M) Adorazione Eucaristica ore 21.00
3	VEN	(P) VENERDÌ SANTO (<i>digiuno e astinenza dalle carni</i>) Via Crucis e Adorazione della Croce da Piazza Desiderio ore 18.00
4	SAB	(P) SABATO SANTO Veglia Pasquale e Celebrazione Solenne ore 22.00
5	DOM	(P) PASQUA DI RESURREZIONE ore 10.00 S.Messa
6	LUN	(P) LUNEDÌ DELL'ANGELO ore 9.00 S.Messa
7	MAR	(M) ore 8,30 S.Messa
8	MER	(M) ore 8,30 S.Messa
9	GIO	(M) ore 8,30 S.Messa
10	VEN	(M) ore 8,30 S.Messa
11	SAB	GITA DEL CATECHISMO AD ASSISI (P) ore 18.00 S.Messa Prefestiva
12	DOM	(P) DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA ore 10.00 S.Messa Ritiro cresimandi ore 15.00
13	LUN	(M) ore 8,30 S.Messa
14	MAR	(M) ore 8,30 S.Messa
15	MER	(M) ore 8,30 S.Messa
16	GIO	(M) ore 8,30 S.Messa
17	VEN	(M) ore 8,30 S.Messa
18	SAB	(P) ore 18.00 S.Messa Prefestiva
19	DOM	(P) III DOMENICA DI PASQUA ore 10.00 S.Messa con Celebrazione delle CRESIME (<i>presiede il Card. Giuseppe Betori</i>)
20	LUN	(M) ore 8,30 S.Messa
21	MAR	(M) ore 8,30 S.Messa Ore 21.00 Incontro Vicariale dei catechisti presso la Chiesa di San Salvi
22	MER	(M) ore 8,30 S.Messa
23	GIO	(M) ore 8,30 S.Messa (P) PREGHIERA COMUNITARIA ore 21.00
24	VEN	(M) ore 8,30 S.Messa
25	SAB	Festa della Liberazione (P) ore 18.00 S.Messa Prefestiva
26	DOM	(P) IV DOMENICA DI PASQUA ore 10.00 S.Messa
27	LUN	(M) ore 8,30 S.Messa
28	MAR	(M) ore 8,30 S.Messa
29	MER	(M) ore 8,30 S.Messa
30	GIO	(M) ore 8,30 S.Messa

(M)=Chiesa della Misericordia - (P)=Chiesa Parrocchiale